

**FLAVON**

**RIFIUTI**

Il sindaco Tamé vuole verificare il gradimento della soluzione: «Indurrà a usare di più il crm»



Vigili del fuoco all'opera

Vigili del fuoco in azione per un principio d'incendio lungo la statale  
**Fumo da una casa, allarme a Fondo**

FONDO - Allarme ieri pomeriggio alla periferia sud di Fondo, dove un denso fumo nero si sprigionava da un locale seminterrato di un condominio, adibito a garage-deposito. «Nessun pericolo per le persone e per il resto dell'edificio», commenta l'ispettore distrettuale dei vigili del fuoco Vincenzo Iori, portatosi immediatamente sul posto, dove già stavano operando i volontari dei corpi di

Fondo, Sarnonico e Cavareno. «Il fumo usciva da uno sfogo d'aria che dà sulla strada nazionale, ma non si può neanche parlare di un vero e proprio incendio. Tanto fumo, probabilmente a causa della presenza nel locale di qualche pneumatico». Alle 17 la situazione era del tutto sotto controllo; una trentina i volontari intervenuti, tra questi i vigili del fuoco di Ca-

vareno, mobilitati perché in possesso di un'attrezzatura che consente di aspirare il fumo. Tutto si è concluso con lo sgombero dei materiali accatastati nel piccolo locale. Il principio d'incendio si è sviluppato in un condominio lungo la strada statale che collega il centro del paese a Sarnonico, all'altezza del primo semaforo intelligente che si incontra entrando in paese.

**Via le campane: chi è d'accordo?**

**Un questionario ai cittadini sulla proposta del Comune**

FLAVON - L'amministrazione comunale di Flavon propone alla popolazione l'eliminazione dalle vie del paese di tutte le campane per la raccolta differenziata dei rifiuti. Ma non intende farlo d'imperio, anche se nel caso di quelle addossate all'edificio municipale ha deciso in proprio; per questo è stato inviato alle famiglie un questionario, attraverso il quale gli amministratori potranno conoscere il punto di vista della popolazione, raccogliere e valutare osservazioni e suggerimenti.

«La rimozione delle campane addossate al municipio è stata una scelta doverosa», commenta il sindaco **Emiliano Tamé**, «dovuta ai molteplici danni provocati all'edificio comunale durante le manovre di svuotamento, ma anche a ragioni di decoro pubblico, igiene e pulizia». Dalle campane infatti spesso fuoriuscivano liquidi oleosi, nonostante l'appello ai censiti alla pulizia dei recipienti prima di buttarli nelle campane; frequente anche l'abbandono in loco di rifiuti non riciclabili.

«Questi spiacevoli inconvenienti sono stati per l'amministrazione motivo di riflessione sull'importante tema dello smaltimento dei rifiuti e, in accordo con il Comprensorio, si è deciso di rimuovere questo punto di raccolta».

Una scelta non di carattere punitivo, precisa il sindaco, ma che magari favorirà un momento di riflessione, e potrebbe indurre gli utenti ad un maggior utilizzo del centro raccolta materiali di località Cava, dove la separazione dei materiali è controllata, e consente di conseguenza un più economico smaltimento. L'abolizione dei punti di raccolta stradale, secondo Tamé, sarà in futuro una scelta obbligata: «Non è che l'inizio di un percorso che tutte le amministrazioni si troveranno a dover affrontare per l'ottimizzazione delle risorse necessarie per il corretto smaltimento dei rifiuti».

Ora rimangono attivi a Fla-



INNEVATO. Il municipio di Flavon con le campane addossate all'edificio nello scorso inverno

von i punti di raccolta di via Castel Corona e di via Campo sportivo, ma l'obiettivo è sopprimere anche quelli, «togliendo definitivamente dalle strade le antiestetiche e talvolta inefficienti campane», dichiara Tamé. Ma si tratta di una scelta che potrebbe provocare, almeno inizialmente, qualche disagio: ecco perché, prima di procedere, l'amministrazione chiede a tutti i censiti di riconsegnare il questionario diffuso a tutte le famiglie, attraverso il quale sarà possibile verificare il gradimento della proposta ed elaborare soluzioni ad eventuali problematiche, quale ad esempio la raccolta mirata presso il domicilio di persone anziane.

Al di là di quanto potrà avvenire in futuro, auspicando un maggior utilizzo del crm, il sindaco invita comunque tutti «a compiere fin da subito un piccolo sforzo per avviare un percorso unitario verso un paese responsabile e migliore: un paese che potrebbe essere di esempio per l'intero territorio».

Nel questionario distribuito, oltre a domande circa il gradimento della proposta, viene condotta una piccola indagine sulla qualità del rifiuto prodotto e sulla frequenza dell'utilizzo di campane e crm; e c'è spazio anche per commenti, osservazioni e suggerimenti.

**CERTIFICAZIONE EMAS, LA VAL DI NON SI AFFIDA A CET**

VAL DI NON - Sarà la Cet, cooperativa trentina presieduta da Roberto Colombo e diretta da Angiola Brida, ad accompagnare il Comprensorio Val di Non ed i 38 comuni che lo compongono verso la certificazione ambientale, che garantirà al territorio anaune un'immagine «europea» di qualità. La cooperativa trentina ha vinto l'appalto bandito dalla Provincia, costituendosi in associazione temporanea d'impresa con Itineris srl di Trento e Eco Auditing srl di Genova.

«È un'occasione per innescare un processo virtuoso, con l'obiettivo di promuovere il territorio coinvolgendo tutti i settori, in particolare quelli turistico ed agroalimentare», chiarisce il presidente Roberto Colombo. «I benefici am-

bientali avranno una ricaduta diretta sui principali prodotti agricoli della vallata, cioè mele e formaggi. Per questo anche Melinda e Concast Trentingrana hanno accolto favorevolmente l'iniziativa».

La certificazione ha obiettivi ambiziosi, che coinvolgono le scelte politiche e urbanistiche delle amministrazioni, con l'educazione di residenti e turisti al rispetto dell'ambiente, «un capitale con connotati unici in valle di Non, che come tale va preservato e rinnovato». Per giungere all'obiettivo sarà costituito un «comitato ambiente» composto da funzionari tecnici ed amministratori dei Comuni coinvolti, chiamati a farsi garanti del rispetto delle severe prescrizioni dettate dal Regolamento comunitario Emas.

**VAL DI PEIO**

di MATTIA DAPRÀ

STROMBIANO - Ha chiuso all'inizio del mese scorso l'unico, storico, come chiamato nel borgo, «bar dei Spade», dal soprannome della famiglia Pretti che lo gestiva da più di 50 anni.

Era infatti il 1954 l'anno in cui Oreste Pretti, assieme ad altri 51 soci, aveva ricavato in un piccolo locale del paese una specie di «circolo-dopolavoro» filiale dell'Enal (Ente nazionale assistenza lavoratori, nato come trasformazione dell'Opera nazionale dopolavoro voluta dal regime fascista la quale, dal 1948 al 1979, promosse il proficuo impiego delle ore libere dei lavoratori organizzando, tra l'altro, mense e spacci di generi alimentari).

Negli anni successivi, Oreste Pretti domandò la licenza di bar e rivendita alimentari, finché nel 1957 aprì la «Locanda alla Villa», che nel 1963 fu abilitata anche alla vendita di tabacchi.

«Solo nel 1968 l'attività passò nelle mie mani - spiega Giovanni Pretti, figlio di Ore-

La famiglia Pretti lo gestiva dal 1954: ma la concorrenza dei grandi centri è stata implacabile

**Strombiano, sparisce l'ultimo bar**

*Per venticinque anni, unico esercizio pubblico in due frazioni*



Il bar di Strombiano che ha chiuso i battenti



Il paese di Strombiano

ste - erano anni in cui il lavoro non mancava certo. In questo bar c'erano sempre molte persone che si ritrovavano a discutere, o a giocare a carte, bevendo assieme un bicchiere di vino».

Infatti, come ricorda Giovanni, «molte erano le occasioni di ritrovo, soprattutto quando uno del paese uccideva il maiale, aiutato da molti amici. Si formavano in queste occasioni comitive di persone che entravano nel mio locale».

Al tempo, oltre alla Locanda alla Villa di Strombiano, c'erano altre due osterie a Cellentino (il paese adiacen-

te): l'ultima di esse fu chiusa nei primissimi anni '80.

«Per 25 anni il mio bar è stato quindi l'unico dei due paesini - conclude Giovanni - ma i miei clienti sono diminuiti progressivamente. Soprattutto in questo ultimo decennio, nel bar e nella rivendita sono entrate sempre meno persone. Non conosco il motivo di questo calo ma, sicuramente, per quel che riguarda il mio piccolo negozio, la concorrenza di ben più grandi e forniti supermercati è stata fortemente determinante».

Chiude quindi «el Bar dei Spade»: l'ultimo sopravvissuto nelle piccole frazioni di Strombiano e Cellentino. Chiude sia perché le spese di gestione non sono sempre colmate dagli incassi, sia per la stanchezza di Giovanni e delle moglie Maria; una stanchezza che, alla loro età, può essere dilagata solo con un ultrameritato e doveroso riposo.

Resterà aperta comunque la piccola rivendita, per mantenere un servizio al minuscolo paese, fin quando Giovanni e Maria lo vorranno.

Logo of the European Union, the Province of Trento, and CLM BELL. Text: «A tutti i possessori di buoni formativi LINGUA INGLESE. Incontro a Malè l'8 novembre 2006 alle ore 17.30 presso il Comprensorio». Contact information: Trento, via Pozzo 30 - Tel. 0461.981733 - clm-bell@clm-bell.it - www.clm-bell.it